

con il Patrocinio di

PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI ALBISSOLA MARINA

mostra promossa da

Comitato di Rigore Artistico - Albisola/Savona

Fabbrica Ceramiche G. Mazzotti 1903

Celeber

Associazione Culturale "La via delle Arti"

LINEE BIANCHE

CERAMICA DI DESIGN

da un'idea di *Tullio Mazzotti*

a cura di

Flavia Cellerino

Claudio Manfredi

Gianni Piccazzo

La nostra Associazione Culturale nell'organizzare questa mostra d'arte ceramica dal titolo "Linee Bianche – ceramica di design", ha voluto dare risalto a oggetti di ceramica d'uso comune quali portafiori e portafrutta realizzati da 23 artisti che hanno accettato la sfida di "creare" un oggetto di design.

Il COMITATO DI RIGORE ARTISTICO di Albisola e Savona, da sempre impegnato nella diffusione dell'arte ceramica, continua con questa impegnativa esposizione, nata da un'idea di Tullio Mazzotti, la strada intrapresa nel 2016 con la mostra "Il vento", coinvolgendo come allora artisti provenienti da molte parti d'Italia.

Siamo quindi arrivati a questa nuova interessante proposta curata dalla Dr.ssa Flavia Cellerino alla quale vanno i nostri ringraziamenti per la preziosa collaborazione e la puntuale presentazione.

Concluderei augurando che questo reciproco entusiasmo che ci accomuna e ci spinge sempre verso nuove esperienze "artistiche", possa essere percepito e apprezzato da coloro che visiteranno la mostra o sfoglieranno questo piccolo catalogo.

Claudio Manfredi

DESIGN, OVVERO LE FORME DEL POSSIBILE

Flavia Cellerino

Entrare in un museo archeologico è sempre una esperienza straordinaria ed emozionante. Lo sguardo corre nelle vetrine ritrovando oggetti d'uso quotidiano che ci arrivano dalla notte dei tempi e che riconosciamo immediatamente: coltelli, vasi, aghi, punteruoli, falcetti, asce, raschiatoi, collane... Ritroviamo in un colpo d'occhio la sintesi di una vocazione che accompagna il genere umano sin dalle origini: creare quanto necessario coniugando forma pratica e l'estetica.

Gli antropologi hanno dimostrato che le prime comunità umane avevano già definito al loro interno filiere di competenze e specializzazioni, che la realizzazione degli oggetti necessari alla sopravvivenza nasceva dalla capacità di saper individuare i giusti materiali, trasformandoli in qualcosa di nuovo e di utile, risparmiando gesti ed

energie.

Così, senza definizioni, ma nella pratica della vita nasceva il design: *“Ideazione e progettazione di oggetti d’uso da prodursi in serie dall’industria, secondo forme esteticamente valide in rapporto alla funzionalità dell’oggetto”*.

In questo nostro tempo tecnologico, in cui le stampanti 3D stanno per cambiare radicalmente metodi e tempi di progettazione e realizzazione degli oggetti, sopravvive comunque, quasi come un potere magico, in alcuni di noi, la capacità di ridare forma alla materia, la capacità di passare dal pensiero all'atto creativo, di accogliere sfide partendo da un’idea.

Quello che vediamo qui è il risultato di una scommessa giocata su un materiale sempre uguale e sempre diverso come la ceramica, modellata al tornio, quindi ricondotta a forme nitide, essenziali esaltate dalla scelta del monocoloro, bianco.

Un bianco che è universale, immenso e polivalente, che si adatta a diventare flebile grigio

nutrendosi della sua ombra, o che si impone fulgido nella luce.

Ogni pezzo unico è stato progettato per essere riprodotto, diventare un oggetto di arredo pratico, funzionale, adattabile a contesti diversi.

Osservando l'esposizione ci si accorge subito che i percorsi generatori delle scelte compiute dai singoli autori sono sintetizzabili in tre filoni: la risemantizzazione, la tradizione, la natura.

C'è chi sceglie di riutilizzare, scomponendoli e ricomponendoli oggetti già noti, magari facendosi aiutare dalle parole che li definiscono, trasformando un mortaio, un imbuto in un altro da sé.

C'è chi opta per una rassicurante lettura e reinterpretazione della realtà così come è, come è stata e come si spera sarà, per cui un vaso è un vaso, come una rosa è una rosa, e la riflessione sulla forma si condensa nella capacità di pensarlo e realizzarlo nella maniera più sintetica possibile.

C'è chi volge il proprio sguardo ai modelli naturali e li trasforma con piccoli accorgimenti, anche geniali, in nuove nature.

La selce scheggiata non ci serve più, eppure siamo ancora con le nostre mani e la nostra fantasia a tracciare disegni, ad anticipare segni che diventeranno realtà concrete e tangibili. Ci serve sempre la bellezza, anche quando la rinneghiamo, ci serve il rigore di un solo colore per continuare a immaginare tutti gli altri.

Come scrive Keats nella sua *Ode su un'urna greca*

*[...] Oh, forma attica! Posa leggiadra! con un ricamo
D'uomini e fanciulle nel marmo,
Coi rami della foresta e le erbe calpestate -
Tu, forma silenziosa, come l'eternità
Tormenti e spezzi la nostra ragione. Fredda pastorale!
Quando l'età avrà devastato questa generazione,
Ancora tu ci sarai, eterna, tra nuovi dolori
Non più nostri, amica all'uomo, cui dirai
"Bellezza è verità, verità bellezza," - questo solo
Sulla terra sapete, ed è quanto basta.*

Questo ci basta: saper guardare ancora per cercare/creare nuove verità che divengano piccole certezze di bellezza.

QUANDO LA PROSA DIVENTA POESIA

Federico Marzinot

“Il design consiste nel trasformare la prosa in poesia” diceva, a proposito del proprio lavoro lo statunitense Paul Rand, creatore del logotipo della IBM. La fondatezza di tale affermazione trova conferma nel fatto che l’intento creativo del designer ha come risultato un’opera caratterizzata non solo dai valori della sua funzionalità e riproducibilità, ma anche dalla presenza di valori tecnici, sociali e culturali che la stessa propone a chi la sceglie e la possiede e che poi essa testimonia nella casa dell’uomo o in altri ambienti della sua esistenza. É questa la cultura presente nel progetto dell’opera di un designer, la chiave della propria lettura. La mostra di tale opera rappresenta, a sua volta, il punto di contatto dell’autore con il proprio tempo,

l'espressione evidente della contemporaneità del progetto, dell'opera che ne deriva e dei sopra citati suoi valori.

Il progetto dell'opera, in particolare nel caso della ceramica e di altri materiali, viene realizzato da chi possiede la cultura del fare, in genere l'artigiano, la cui struttura produttiva si ispira spesso al modello della "piccola impresa". Una testimonianza del fecondo rapporto tra la cultura del progetto e quella del fare in ceramica nel campo del Design e del ruolo fondamentale dell'artigiano in tale contesto è stata, nell'estate scorsa, nelle due Albisole e a Celle Ligure, la mostra "Albisola e Designer per la casa dell'uomo", curata da chi scrive, promossa da Claudio Manfredi, Tullio Mazzotti e Riccardo Zelatore. Sono stati esposti oggetti di diciassette manifatture ceramiche liguri e di altre regioni italiane in gallerie d'arte e manifatture ceramiche locali. La cultura del progetto e quella del fare in

ceramica, aventi come denominatore comune il Design, sono nuovamente proposte qui, a Savona, nella mostra "Linee bianche ceramica di design". Autori sono stavolta degli artisti, che si sono ispirati ai dettami del Design, promuovendolo, e che, nel fare, hanno come compagni i ceramisti. Si tratta d'una proposta che ha, per molti aspetti, caratteri d'originalità e che merita perciò attenzione, consenso e augurio di successive edizioni.

PERCHÉ IL DESIGN ... ZANG TUMB TUMB ... IN ALBISOLA? *Tullio Mazzotti*

Perché il design ...
Zang Tumb Tumb ... in Albisola ?
Dall'Arte del fare artigiano che
produceva le suppellettili
domestiche fra cui le ciotole
contenenti PASTASCIUTTA, che
i Futuristi volevano eliminare ...
Zang Tumb Tumb ... all'Arte
Applicata.

La capitale dell'Arte d'espressione ... mondiale ...
planetaria ... Albisola.

Ci sono PRINCIPALMENTE tre cose che si possono
fare in ceramica: il manufatto ceramico che porta
in sé una tradizione centenaria e racchiude una
sapienza tecnica rara ed eccelsa, esprimere le
proprie emozioni modellando e dipingendo un



manufatto pezzo unico, rendere bella la nostra casa abbinando il saper fare | alle emozioni | alla bellezza ... dopo tante A una D, quella del DESIGN.

Si può fare arte sia manipolando l'argilla, piegandola al nostro volere per esprimere una emozione, ma si può fare arte pure disegnando un oggetto che crei emozioni.

Zang Tumb Tumb ... questo avevano già capito i Futuristi quando disegnarono quelle ceramiche in cui la bellezza cominciava a collaborare | lottare con la funzione d'uso.

Accadeva pure negli Anni '50 e '60 dei Fontana e Sassu, dei Dangelo, Baj e Jorn poi gli Anni '70 e '80 dei Fabbri e Rossello, dei Bocca, Caminati, L'Acqua e Giannici e tanti altri, sino all'ubriacatura disordinata dei primi Anni del terzo millennio ...

dove Zang Tumb Tumb ... tutti ... apprendisti stregoni, artisti e chiromanti, imbonitori di serpenti e venditori di fumo.

Questo ... sigh ... ci è stato lasciato in dono nel passaggio dalla macchina da scrivere con l'uso del francobollo da collezione al computer con le sue mail super connesse, social, spam ZANG TUMB TUMB.

Tutto è valido ... mah sì. In un mercato globale, che vale porsi questioni etiche e morali? A che serve la qualità? A tutto, secondo me.

Interrogarsi sul futuro in un mondo che va veloce quanto un missile interplanetario è fondamentale.

Una riflessione sulla legittimazione del Design come forma d'arte e possibile attività artistica Albisolese è indispensabile. Oggi più che mai ... Zang Tumb Tumb

artisti in mostra

Luciana Bertorelli – Franco Cappelli
Sandra Cavaleri – Gianluca Cutrupi
Luca Damonte – Anna Maria Galleano
Rossana Gotelli – Rosanna La Spesa
Laura Macchia – Claudio Manfredi
Caterina Massa – Tullio Mazzotti
Paolo Pastorino – Laura Peluffo
Gianni Piccazzo – Salvatore Pino
Margherita Piumatti – Nora Polenghi
Mariella Relini – Andrea Roggi
Serena Salino – Roberto Scarpone
Renza Laura Sciutto

LUCIANA BERTORELLI

Savona

Dinamismo

tornio e modellazione a mano, smalto
h 30 cm – Ø 25 cm

Rappresenta un vaso per fiori o ikebana.

Dalla forma di un semplice uovo realizzato al tornio ho modellato delle linee che si rincorrono alternate ai vuoti dei cerchi che si aprono improvvisi, a suggerire uno spazio al di là della superficie liscia. Nello spazio sono poi riportati i dischi ritagliati a bassorilievo per muovere la superficie stessa.



FRANCO CAPPELLI

Pistoia

Portafiori

ceramica bianca smaltata

h 27 cm - Ø 17 cm

Portafiori sagomato su due livelli, lavorato al tornio per una estensione in altezza di cm 27 circa e di circonferenza max. Ø17.

Cottura, smaltatura bianca. Facile riproduzione.



SANDRA CAVALERI

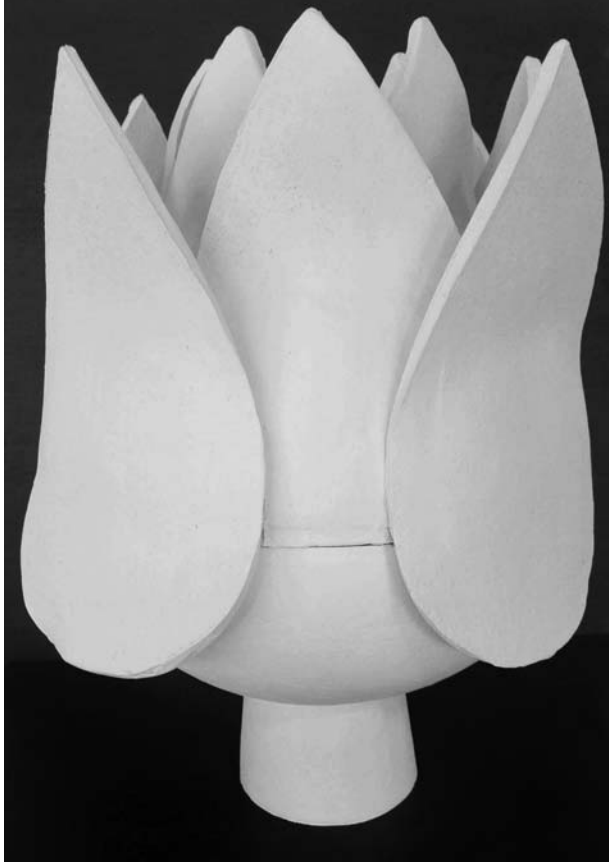
Andora

Sahasrara

h 28 cm - Ø 19 cm

Vaso per fiori composto da due parti sovrapponibili.

Le due parti possono diventare due portafrutta o portaoggetti.



GIANLUCA CUTRUPI

Savona

Vaso Lampada Esedra

ceramica smaltata

h 30 cm – Ø 14,5 cm

Versione in ceramica smaltata della lampada mod. *Esedra* (Q.ITALIANDESIGN di Gianluca Cutrupi), prodotta tramite stampanti 3D utilizzando materiale ecologico e distribuita in Italia.

Questa rivisitazione permette l'utilizzo di quest'oggetto come portafiori oppure come contenitore per frutta.



LUCA DAMONTE

Cogoleto (GE)

Tulipaniera

maiolica (ceramica smaltata)

17x30 cm

L'opera rappresenta nella sua essenzialità di forma e linee bianche la versione contemporanea dell'antica tulipaniera di fine ottocento. Alla tondità e al decoro si contrappone la forma spezzata e la monocromia bianca dello smalto.



ANNA MARIA GALLEANO

Savona

Elegante

h 30 - Ø 17 cm

Rovistando tra i miei disegni ho trovato degli schizzi di vasi da me eseguiti da ragazzina. Li ho ripresi ed elaborati. Ecco di uno la versione definitiva.



ROSSANA GOTELLI

Genova

Approaches

foggiatura al tornio

38x25 cm

Approaches è per me il gioco del comporre. Ultimamente sto rivolgendo la mia ricerca a questo: opere composte da più elementi ceramici e non solo. È con l'assemblaggio di forme diverse che ciò che voglio esprimere si rafforza. Nello specifico di linee bianche ho unito due volumi differenti; presi singolarmente non sono particolarmente originali, ma insieme si completano e creano un nuovo unico senso armonico.



ROSANNA LA SPESA

Albisola Superiore (SV)

I tre moschettieri

formatura al tornio

h 22 cm – l 36 cm (manici inclusi)

L'opera *I tre Moschettieri* è costituita da tre forme a imbuto unite a trittico, un oggetto d'uso comune, in dialetto ligure il *turtaieu* che così composto diventa *portafrutta* e *portafiori*, un'altra soluzione è il centrotavola capovolto con i beccucci che affondano come spade nel vassoio in corrispondenza di tre fori evocando l'arma *bianca* utilizzata dai moschettieri.



LAURA MACCHIA

Savona

Gambo lungo

foggiatura al tornio

h 30 cm – Ø max. 19 cm, Ø min. 13 cm

Un vaso portafiori pensato per gli anturium o per le calle. La sua forma richiama la linearità di questi fiori e la dovrebbe esaltare.



CLAUDIO MANFREDI

Savona

Portafiori disidratato

h. 30 cm - Ø max. 15 cm - Ø min. 6 cm

È proprio il caso di dirlo, il mio pezzo di design
fa acqua da tutte le parti!!!!



CATERINA MASSA

Savona

Modulazioni integrate

vaso in terra bianca eseguito al tornio
cristallinato e cotto
h 30 cm – Ø 22 cm

Vaso eseguito al tornio in cinque moduli incastrati in modo irregolare; in terra bianca, cristallina opaca, cotto a 1000° C.

L'opera purché bianca, dà la sensazione del volume, degli incastri e si presta al tatto.



TULLIO MAZZOTTI

Albissola Marina (SV)

Tuberie

3 cilindri: Ø 7 cm - h 29 cm - 27 cm - 25 cm



PAOLO PASTORINO

Albisola Superiore (SV)

Bioeggs

maiolica in terracotta foggata al tornio
e interventi a mano
h 30 cm – 17x17 cm

Bioeggs è la sintesi tra funzionalità e minimalismo, nata dallo studio funzionale del fiore di orchidea, l'idea è quella di sposare la funzionalità del contenitore per l'apporto dell'acqua al supporto per il gambo, il tutto con un design minimale e armonico.



LAURA PELUFFO

Savona

Pinocchia Frida

terra semirefrattaria e smalto bianco

25 x 25 x 30 h

“Omaggio a Frida Kahlo” - L'opera rappresenta uno dei miei personaggi principali: Pinocchia, in questo caso vista come elemento di design, rigorosamente bianco; a dare colore saranno i fiori che, infilati nei “riccioli” creeranno un bellissimo insieme.



GIANNI PICCAZZO

Albissola Marina (SV)

Vaso 1-2-3

*composizione di 3 vasi cilindrici
in terra semire, smaltati bianchi*

*3 elementi: h 18,5 x Ø 17 cm; h 23,5 x Ø 12;
h 27 x Ø 7 cm*

composizione totale h 30 x Ø 17 cm

Il VASO 1-2-3 è stato concepito come proposta di adattamento funzionale alle necessità dell'utilizzatore: per tanti o pochi fiori, per fiori a stelo lungo o corto, per composizioni di fiori freschi o secchi ... garantendo sempre la massima valorizzazione del fiore e dei suoi colori in un contesto di completa "scomparsa" del supporto/contenitore.



SALVATORE PINO

Torino

Coppa floreale

h 23 cm - Ø 15 cm

L'opera vuole rendere ancor più gradevole un momento conviviale quale il pasto unendo la bellezza dei fiori recisi o secchi con la bellezza della forma della frutta sia fresca che secca.



MARGHERITA PIUMATTI

Savona

Vaso contrario

terra bianca cristallinata

h 31 cm- Ø 23 cm

Il vaso è stato realizzato al tornio, in terra bianca. Sono state fatte due forme cilindriche che sono state in seguito sezionate in due parti uguali, unite poi al contrario con la barbottina e cristallinate: hanno formato un vaso che è stato cotto una volta sola.



NORA POLENGHI

Milano

Primavera

h 35 cm - Ø max. 20 cm - Ø min. 11 cm

Il mio vaso: tra le sue foglie a primavera sbocceranno tanti fiori colorati e profumati.



MARIELLA RELINI

Savona

Omino bianco

vaso in terra bianca smaltata
h 30 cm – Ø 25 cm

Ho reso espressiva la matrice bianca e fredda creando un omino un po' goffo che ora guarda fisso, ora chiude un occhio, ora mormora a bocca aperta.



ANDREA ROGGI

Arezzo

Oblio

maiolica 30 x 20 x 20

Vaso per fiori recisi. Il vaso tornito è stato modificato manualmente in modo da creare un appoggio interno per sostenere gli steli, e le pareti del vaso creano di contrasto un abbraccio protettivo per i fiori.

Foscolo: *Involve tutte cose l'oblio nella sua notte.*



SERENA SALINO

Albissola Marina (SV)

Scenografie Possibili 2018

ceramica smaltata

cm 26 x 20

L'opera vuole rappresentare una ciotola di forma irregolare. La sua irregolarità vuole sottolineare il cambiamento dell'oggetto stesso.

Come sfondo, quasi impercettibile, visioni parziali di "Scenografie Possibili", ovvero città sconosciute, che si mescolano come linee bianche, fluttuanti in uno spazio libero.



ROBERTO SCARPONE

Savona

Vasilico

ceramica modellata al tornio
e smaltata con smalto matt
h 20 cm - Ø max. 28

Rivisitazione del classico mortaio per la preparazione del pesto alla genovese che con una piccola variazione di forma può diventare un piccolo vaso con annesso svuota tasche pur mantenendo invariato l'utilizzo primario. La sede centrale oltre che supporto al pestello-vaso può essere usata per sminuzzare pinoli o reggere il pestello, mentre il binario esterno che richiama "U Gumbu", il classico frantoio ligure diventa il ricettacolo per la preparazione della nostra tipica salsa al basilico.

Dall'unione di vaso e basilico il nome del manufatto: VASILICO.



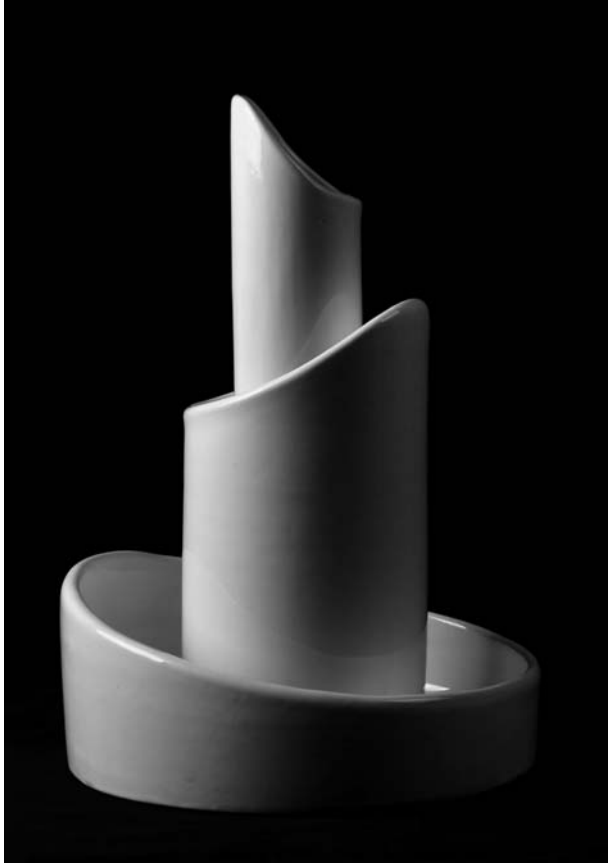
RENZA LAURA SCIUTTO

Mombaldone (AT)

Trittico

foggiatura al tornio
h 30 cm – Ø 20 cm

Un vaso di fiori contiene generalmente fiori destinati a morire prima del compimento del loro ciclo vitale. Ho voluto progettare un vaso che contenga non solo fiori recisi, ma, essendo composto da tre settori circolari, possa contenere, almeno nel settore esterno, uno strato di terra come supporto per fiori vivi capaci di riprodursi e generare nuova vita.



Gli organizzatori e i curatori desiderano ringraziare tutti coloro che con aiuto pratico, consigli, disponibilità e tempo hanno concorso alla realizzazione della mostra e di questo catalogo, con un particolare ringraziamento al Dott. Federico Marzinot.

Grafica dei manifesti e del catalogo:
da un'idea di Flavia Cellerino, impostazione di
Paolo Pastorino
realizzazione di Itac@ con Gianni Piccazzo
stampa di serilitografia JOY.

Itac@ - Via Forni 8r, Savona
Serilitografia JOY - Via Roma 36/A, Camerana (CN)